

Egregio Direttore

Abbiamo assistito a uno spot pubblicitario del Comune di Parma e di Infomobility, trasmesso in questi giorni da TV Parma, dove un ciclista indisciplinato zigagava fra le auto e alla fine investiva un pedone sulle strisce, dopo avere superato a destra un'auto che diligentemente si era fermata per far passare il pedone. Una voce commentava l'episodio: "A Parma sono stati realizzati 80 chilometri di piste ciclabili. Usale".

Come Bicinsieme (www.bicinsieme.it, bicinsieme@yahoo.it), l'associazione che rappresenta a Parma la Federazione Italiana Amici della Bicicletta (www.fiab-onlus.it), e che in molteplici occasioni ha fornito le proprie competenze e conoscenze alle amministrazioni pubbliche, siamo esterrefatti del ribaltamento della realtà che si compie con questo spot, indicando nei ciclisti il vero disturbo della circolazione, tanto da rendere pericolose anche le strisce pedonali, mentre le auto, cioè le principali cause dell' incidentalità in generale e contro i pedoni in particolare, sono mostrate come attente e ligie alle regole, e anch'esse potenziali vittime dei ciclisti.

In questo spot, complessivamente scandaloso e unico nel suo genere in Italia, viene fornita una visione distorta della realtà di Parma e dei comportamenti dei suoi cittadini-ciclisti, trasformando in carnefici quelli che invece sono le vittime, gli utenti deboli della strada, insieme ai pedoni; i molti incidenti lo dimostrano, anche mortali purtroppo: alcuni sostengono che sono causati da ciclisti indisciplinati. Noi sosteniamo che molti automobilisti guidano come se fossero i padroni assoluti della strada e dei marciapiedi (forte velocità nelle strade cittadine, parcheggi sui marciapiedi e sulle piste ciclabili, passaggi con il rosso ecc.).

Nello spot si vuol far credere che le piste ciclabili a Parma esistono e sono una rete molto estesa, ma i ciclisti non la vogliono utilizzare. Invece è vero il contrario: il problema di Parma è che non esiste una rete ciclabile, nonostante i parmigiani siano fra i più disponibili in Italia a utilizzare questo mezzo (basta andare in piazza Garibaldi la mattina), ma solo una serie di tratti discontinui e con molti conflitti con pedoni e auto. Come Bicinsieme siamo pronti a dimostrarlo. Sul campo. Quando e come lei vorrà.

Per quanto riguarda i conflitti con i pedoni, il motivo non è nell'indisciplina dei ciclisti (alcuni lo sono e noi li disapproviamo), ma va ricercato nella "moda" di colorare i marciapiedi di rosso da parte dell'Amministrazione comunale, trasformandoli di punto in bianco in piste ciclabili. Questa è una scorciatoia formale per aumentare nominalmente le piste ciclabili senza che lo siano nella realtà. Se veramente esiste la volontà di aumentare la mobilità ciclabile gli spazi andrebbero tolti alle auto piuttosto che ai pedoni. Del resto, più passa

il tempo più è evidente che questa promiscuità fa aumentare i conflitti fra pedoni e ciclisti, con la conseguenza che gli uni e gli altri non capiscono più qual sia lo spazio a loro destinato, tanto che i pedoni sono portati a ritenere le piste ciclabili solo dei marciapiedi colorati in modo diverso, mentre molti ciclisti usano ormai i marciapiedi (tutti i marciapiedi) come piste ciclabili, cosa questa che Bicinsieme disapprova pubblicamente, e ne ha reso partecipe da tempo la stessa Amministrazione comunale (che del resto le ignora, visto le forme che ha preso il recente progetto per via Venezia).

Di più. Bicinsieme ritiene che le proteste dei pedoni siano assolutamente legittime, in quanto si sono visti espropriare dai ciclisti il loro territorio, ovvero marciapiedi che dall'oggi al domani, dopo oltre cento anni dalla loro introduzione, diventano ciclabili promiscue.

Per noi questa è una operazione da contrastare poiché sposta il conflitto in modo da trasformarlo nella classica guerra tra poveri, che non risolve i problemi della mobilità né dell'inquinamento, e dimentica che ciclista e pedone sono due utenti diversi dai veicoli a motore, ai quali vanno garantiti spazi previsti dal Codice della Strada, cioè l'unica, vera legge in materia.

Rita Mendola
Presidente Bicinsieme-FIAB Parma

Lettera pubblicata quasi integralmente dalla Gazzetta di Parma il 27 aprile 2008, a pagina 52, negli spazi dedicati alle Lettere e opinioni